

"Disponibilità al cambiamento e relazioni"

Daniele Damele

"Il trinomio imprenditore, territorio e prodotto non basta più. Occorre disponibilità al cambiamento, creatività e sviluppo dell'economia delle relazioni": sta tutta in questa frase la sintesi della 58esima premiazione del lavoro e del progresso economico promossa dalla Camera di commercio di Udine, sta tutto nella frase pronunciata dal presidente dell'ente camerale, Giovanni Da Pozzo, che ha tenuto una relazione coraggiosa e aperta interrotta da alcuni applausi a significare adesione dei presenti alla via indicata.

"Siamo qui per premiare le eccellenze della nostra economia - aveva esordito Da Pozzo - in quanto abbiamo il passato con il ricordo di Malignani, il presente con l'analisi di De Rita e il futuro con le sollecitazioni di Alesina, il prof di Harvard". Ed è stato proprio così. Ai presenti è stata consegnata una pubblicazione ricca di contenuti sui 150 anni del Friuli in seno ai 150 anni dell'Italia per ricordare da dove veniamo. Poi il presente con la lucida dichiarazione del presidente camerale friulano: "in un momento in cui l'anti-politica è all'ordine del giorno, va ricordato che c'è anche la buona politica e che è solo grazie a questa che possiamo puntare al progres-

so economico e sociale".

Ma c'è stato soprattutto il futuro. Correttamente Da Pozzo ha sorvolato su quelli che sono i dati locali ricordando solo che "l'expo è aumentato del 14% negli ultimi tre mesi mentre il saldo tra imprese cessate e attivate è sostanzialmente pari". Non è questo il tema che si voleva sentire trattare anche se è giusto sottolineare che sussistono delle "performance per alcune imprese femminili e giovanili".

Il dato è un altro, è quello della crisi internazionale che tocca, e non potrebbe essere diversamente, anche il Friuli. "Viviamo una situazione - ha allora evidenziato Da Pozzo - i cui lo spazio è il mondo e il tempo è quello di un'ora, forse meno, in quanto il passato è immediato come il futuro". Una situazione reale, giustamente fotografata dal leader della Camera di commercio, ovvero di tutte le categorie economiche della provincia di Udine, il quale ha proseguito affermando che "l'Europa non ha una sua coesione politica e si basa solo su finanza e burocrazia, francamente troppo poco mentre l'Italia ha tre grossi problemi che dovrà risolvere al più presto".

Da Pozzo non si è fatto pregare ed ha enucleato i tre nodi del nostro Paese: "il debito pubblico, la bassa crescita

accompagnata da un sistema produttivo piccolo e la scarsa credibilità internazionale". Problemi sui quali ha convenuto anche lo stesso presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, on. Renzo Tondo.

"La contrazione dei consumi - ha poi proseguito Da Pozzo - e l'impovertimento del ceto medio sono conseguenza di un Paese che si sta avviluppando su se stesso". Come uscire? Secondo il presidente della Cciaa di Udine "dobbiamo essere consci della situazione e non aver paura del cambiamento. Occorre passare dal soggettivismo imprenditoriale a una economia delle relazioni e delle reti". Ma non basta: "serve anche uno sforzo di rinnovamento che il mondo economico sta compiendo e che anche la politica ha la possibilità di fare".

L'analisi e le indicazioni di Da Pozzo hanno riguardato anche il livello locale: "risultano fondamentali le infrastrutture e a tutti dico che la terza corsia non è né di destra né di sinistra per cui certe polemiche sono del tutto incomprensibili". Spazio va dato anche alla crescita della portualità. Tutti temi sui quali la Camera di commercio friulana condivide l'azione del governo regionale. A Tondo è stato, quindi, chiesto di "mettere in campo il rafforzamento degli strumenti per facilitare il credito alle im-

prese che, particolarmente negli ultimi tempi, sta diventando difficile".

Insomma l'appello lanciato da Da Pozzo è quello di favorire scelte coraggiose e immediate. Appello rivolto con il massimo del rispetto giacché Da Pozzo specifica che "sono del tutto contrario a interferenze tra politica ed economia, anzi si tratta di due binari che corrono paralleli e sui quali viaggia un treno che è il nostro Paese. Se i due binari s'incrociano il treno deraglia. Meglio, quindi, piuttosto, un sistema che rispetti le varie autonomie, seppure in una logica di fattivo e profondo dialogo in quanto la direzione è la medesima".

E l'economia sa rigenerarsi da sola. Gli esempi indicati dal presidente Da Pozzo sono: "la nascente centrale unica

per la cooperazione internazionale, la riformata Assoconfidi, la rete unica con le Camere di commercio di tutta Italia per l'internazionalizzazione, insomma tutto quanto necessario per uscire da un sistema chiuso di business individuale e costruire una vera e propria competitiva rete d'impresa".

Un giudizio positivo, infine, è stato espresso da Da Pozzo sul taglio regionale dell'Irap. La festa dell'aziende e di tutti coloro i quali le hanno fatte grandi, pardon "eccellenti" si è conclusa con un gustoso buffet, molto apprezzato, di solo prodotti tipici locali.

"Facilitare il credito alle imprese che, particolarmente negli ultimi tempi, sta diventando difficile"

"La politica e l'economia possono correre su due binari paralleli sui quali viaggia un treno che è il nostro Paese"

"Occorre passare dal soggettivismo imprenditoriale a una economia delle relazioni e delle reti"

IL VOLUME

Realizzato in collaborazione con l'Università di Udine

Come si è evoluto il nostro territorio

Una pubblicazione per racchiudere, nell'anniversario dell'Unità d'Italia, 150 anni di economia del Friuli. Un punto di vista speciale, per un territorio che ha vissuto in modo del tutto particolare l'unificazione. Lo ha voluto la Camera di Commercio, come opera da presentare alle 58esime Premiazioni, che hanno ottenuto il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il volume è stato realizzato in collaborazione con l'Università di Udine, con il coordinamento del professor Paolo Pecorari; edito da **Forum** è ora in vendita nelle principali librerie. La Cciao ha avuto la felice intuizione di promuovere un'iniziativa innovativa: per la prima volta abbiamo un lavoro di ricostruzione degli ultimi 150 anni dell'economia friulana, opera di sintesi con taglio descrittivo che poggia su una solida base di ricerca, volume di facile approccio, con un apparato iconografico originale a supporto. Si è voluto dunque consegnare ai friulani uno strumento agevole di consultazione

su temi normalmente di difficile avvicinamento per i non addetti ai lavori. L'opera è strutturata in tre sezioni, in considerazione di altrettanti settori economici di riferimento: l'agricoltura, analizzata dal professor Andrea Cafarelli, l'industria dal professor Mario Robiony e il terziario dal professor Frediano Bof.

«Questo libro - commenta il presidente Cciao Giovanni Da Pozzo - vuole essere il contributo della Cciao alla celebrazione dei 150 anni di storia unitaria italiana e, insieme, occasione per riflettere sulla storia economica del Friuli, che con i suoi cittadini e imprenditori ha messo in campo un impegno straordinario per diventare una terra moderna, dinamica e proiettata verso il futuro. I risultati ottenuti negli anni sono stati raggiunti grazie a grandi persone: imprenditori che hanno saputo rischiare, innovare, che hanno saputo e sanno viaggiare; lavoratori che hanno condiviso un progetto di crescita aziendale e regionale, che hanno saputo costruire e sviluppare nuove professionalità, rendendo la dedi-

zione al lavoro e all'impegno quotidiano uno stile di vita; amministratori pubblici che hanno saputo leggere il Friuli degli anni '60 in termini moderni, avviando il progetto che vedeva il territorio come area centrale di un'Europa unita; famiglie che, ancora oggi, mantengono un ruolo insostituibile di solidarietà e aiuto, anche nei momenti più difficili. Non c'era miglior momento per presentare il volume - conclude Da Pozzo - se alle Premiazioni e di fronte ai Premiati, che di questi valori sono sintesi ed espressione».

Il libro ha alle spalle «un rigoroso lavoro di ricerca - ribadisce Pecorari nell'introduzione al volume -, che ne costituisce il presupposto e al quale necessariamente rinvia». Il quadro sottolinea il ruolo centrale dell'agricoltura in Friuli fino alla metà del '900. «Fino al secondo dopoguerra - spiega ancora Pecorari - non si può parlare per il Friuli di una vera e propria struttura industriale». Il volume affronta passo dopo passo l'evoluzione dell'economia, scandendo le tappe più significative. Senz'altro tra esse

l'approvazione, nel 1963, dello statuto della Regione autonoma, che «oltre a conferire la tanto agognata stabilità politico-istituzionale - commenta Pecorari - offre la possibilità di sfruttare lo strumento legislativo speciale in funzione delle esigenze socioeconomiche emerse» dagli anni '50. Ingenti risorse finanziarie hanno favorito gli investimenti e l'aumento della competitività delle imprese, nonché il rafforzamento della posizione economica della regione anche in chiave mitteleuropea.

Altra tappa, immensa e tragica, il terremoto del '76. «La tempestiva opera di ricostruzione - soggiunge Pecorari -, ampiamente sostenuta dall'intervento finanziario dello Stato, opportunamente gestita dalle autorità locali e ben interpretata dalle forze sociali, diventa un'occasione di crescita per il sistema industriale, che all'inizio degli anni Ottanta vede aumentare il numero sia di occupati che di unità produttive, ponendo le basi per gli ulteriori, positivi traguardi dei successivi tre decenni».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

57 RICONOSCIMENTI

La lista dei premiati

LAVORATORI DIPENDENTI (con almeno 35 anni di attività)

Adriana D'Andrea (dipendente Coopca, Società Cooperative Carnica, Tolmezzo)

Laura Bruni (Tonutti Spa Macchine agricole Remanzacco)

Gino Pischiutta (Impresa Verde Coldiretti Friuli Srl Udine)

Ida Carla Baldo (Agenzie Agricole Torviscosa)

Valdi Ellero (Feruglio Engineering sas Tavagnacco)

Luisa Sgoifo (Toppazzini spa di San Daniele)

Claudio De Biasio (Elettrica DeSa di Manzano)

STUDENTI

Enrico Zelin per eccezionale merito scolastico (classe 1993 - Liceo Scientifico "P.Diacono" Cividale)

Michela Nodale, Tesi di Laurea in Economia (titolo "Il lavoro occasionale accessorio: il caso Friuli")

IMPRENDITORI

Renato Bolzico La Sedia s.r.l. - Manzano - Fabbricazione di sedie

Dino Di Lenardo Resia - Attività edile

Sergio Novello Friulmac s.p.a. - Produzione, revisione, riparazione e commercio di macchine utensili e attrezzature - Pavia di Udine

Augusto Spada Armeria Spada Augusto Claudio & C. s.n.c. - Cividale del Friuli

Dorino Virgili Imprenditore Agricolo - Bertielo

AZIENDE

Premio iniziativa imprenditoriale: commercio **Farmacia dottori Paolo e Serena Chiussi al Redentore s.n.c.** Tolmezzo
Verona Fabiola Udine Commercio ambulante a posteggio fisso di formaggi, latticini, affettati

Premio iniziativa imprenditoriale: Turistico/Alberghiero **Antica Trattoria da Giusy** di Alsido Giuseppina Malborghetto Valbruna

Da Balan s.n.c. di Moretti Tiziana & C. San Giorgio di Nogaro Trattoria

Premio iniziativa imprenditoriale: industria **Friulana Accessori s.r.l.** Pasian di Prato

Produzione accessori per mobili **Mont - Bel s.r.l.** Manzano
Fabbrica sedie **Thermokey Spa** - Teor

Premio iniziativa imprenditoriale: artigianato **Essericami s.r.l.** Fagagna programmi e ricami personalizzati su tessuti e pelli
M.T.E. Elettronica s.n.c. di Muser Rino & C. Rive d'Arcano - Progettazione, installazione, manutenzione e riparazione di impianti e apparecchiature elettriche

Prosciuttificio Bagatto Rino di Bagatto Dante & C. s.n.c. San Daniele del Friuli - Produzione di San Daniele a Dop

Premio iniziativa imprenditoriale: agricoltura **Azienda Agricola Moretti Federica e Mansutti Valentino** Santa Maria La Longa allevamento di pollame e altri volatili

Ronc dai Luchis Società Agricola di De Luca & C. Faedis - Coltivazioni diverse, viticoltura, agriturismo

Premio iniziativa imprenditoriale: agricoltura per l'eccellenza vitivinicola **Azienda Agricola Visintini Andrea di Visintini Oliviero, Cinzia e Palmira S.S.** Corno di Rosazzo

Premio iniziativa imprenditoriale: cooperative
Albergo Diffuso Comeglians - Società Cooperativa a r.l. Comeglians - Gestione case e appartamenti per vacanze
Secab Società Cooperativa Paluzza - Produzione e distribuzione di energia elettrica

RICONOSCIMENTI

Giovane Imprenditore: **Andrea Cumini** - Cumini Tre Srl Gemona

Imprenditrice: **Giuseppina Caporale** - Lubrervice srl Pradamano

Personalità friulana all'estero: **Ivan Bragagnini** - Ristoratore Regno Unito

Internazionalizzazione: **Aziende vinicole del progetto Friuli Future Wines**

Attività artistiche: **Loris Tramontin**, Azalea Promotion srl

Innovazione: **Catas spa**, San Giovanni al Natisone

Friuli Future **Forum**: **Sergio Bortoluz**, Konner Srl - Amaro

RICONOSCIMENTI SPECIALI

Del Frate Valentino: per oltre 150 anni di attività

Prosciuttificio Morgante Spa, per 150 anni di attività

Euro & Promos Group, società cooperativa per azioni

Rinaldo Sattolo

Luigino Pozzo

Damiano Forasacco

Giorgio Sina

Glaucio Venier

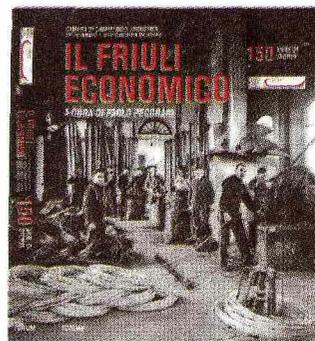
TARGHE DELL'ECCELLENZA

Don Tarcisio Bordignon

Vidoni Spa

Udinese Calcio Spa

Lamberto Zannier



GLI INTERVENTI DELLE AUTORITÀ

"Dalla nostra storia la via per il futuro"

Il nostro amato Friuli ha una storia alle sue spalle che può insegnarci anche l'ottimismo e la fiducia. Dobbiamo avere coraggio di affrontare i problemi, farci carico del percorso non facile da compiere avendo chiaro dove andare affrontando il cambiamento: ha esordito così nel suo intervento l'on. **Renzo Tondo**, presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, il quale ha poi proseguito affermando che "qui sono riuniti imprenditori e lavoratori, un popolo di persone che sa mettersi in discussione e saprà certamente gestire il cambiamento". Per Tondo "noi friulani siamo stati esempio in Italia molte volte nel corso di questi primi 150 anni e possiamo esserlo nuovamente adesso". Il presidente ha così raccolto le sfide lanciate da De Rita e da Da Pozzo: "noi in Regione ci mettiamo in gioco e lo facciamo, non da oggi, puntando su riforme, tagli e risparmi, in primis per i molti enti collegati alla Regione". "Avremo polemiche lungo il percorso di razionalizzazione - ha proseguito sempre Tondo - ma si tratta di riforme necessarie in quanto è l'ora delle grandi sfide e noi in Friuli siamo pronti a governare questo cambiamento".

La ricetta del presidente è, quindi, risparmi, meno posti negli enti di secondo grado, ma soprattutto investimenti per l'occupazione e la crescita economica anche grazie ai fondi che si recuperano dall'opera di razionalizzazione della macchina burocratica.

"Abbiamo garantito la cassa integrazione a chi ha perso un lavoro - ha continuato Tondo - come pure le politiche sociali malgrado i pesanti tagli dei fondi nazionali. Ma per costruire il futuro vogliamo esse-

re più vicini alle imprese riducendo appunto la burocrazia e ogni forma d'intermediazione tra pubblico e privato". Il presidente della Regione ha ricordato e rivendicato il fatto che "tre anni e mezzo fa abbiamo avviato la riduzione del debito regionale ereditato, abbiamo puntato sulle grandi infrastrutture e sulla riduzione



dell'Irap". Insomma Tondo garantisce che lo spirito è quello del "maniche rimboccate e realismo", uno spirito apprezzato dal folto pubblico di imprenditori, rappresentanti delle istituzioni e della politica. L'appello Tondo lo rivolge traducendolo da un modo di dire in lingua friulana: "il carretto va spinto anche se è in salita, lo faremo senza alcun indugio". L'apprezzamento e la fiducia per lui ci sono.

Anche il presidente della Provincia, on. **Pietro Fontanini**, si concede al friulano sottolineando che la sua provincia rappresenta il "cuore economico del Friuli Venezia Giulia". Fontanini ha fatto, poi, riferimento al fatto che "giustamente la Camera di commercio quest'anno ha incentrato le premiazioni sul tema

dei 150 anni dell'unità d'Italia, pur sottolineando la prospettiva speciale da cui il Friuli guarda a questa ricorrenza, vissuta dal 1866. Fontanini ha, quindi, fatto riferimento al fatto che "dopo il terremoto del '76 è partito un nuovo corso del Friuli fatto di eccellenze basate sulla nostra gente. Così dobbiamo e possiamo fare nuovamente oggi riferendoci ai nostri valori".

Il sindaco di Udine, **Furio Honsell**, ha, invece, affermato che "il lavoro è l'orgoglio del Friuli" incentrando il suo saluto sui temi della qualità della vita e del lavoro. Il sindaco ha anche fatto riferimento ai temi dell'innovazione e della ricerca come punti di riferimento specifici della nostra terra: "sono andati giorni fa - ha detto - a inaugurare un'impresa di pulizie dove mi hanno spiegato che i soldi li fanno pulendo gli impianti fotovoltaici che, se puliti, funzionano meglio e di più, anche questa è innovazione e posti di lavoro".

E proprio in tema d'innovazione un premio è andato alla Catas Spa di San Giovanni al Natisone, considerato oggi il più grande istituto italiano ed europeo nella certificazione, ricerca e prove nel settore legno e arredo, ma anche un polo d'eccellenza per la ricerca e l'analisi nel settore agro-alimentare, industriale e ambientale. Un altro riconoscimento è giunto, invece, alla Euro & Promos Group, premio etica 2009 (concesso dall'associazione Euretica di Alessandro Grassi), società che opera nell'ambito del facility management, della logistica integrata e della gestione di servizi bibliotecari, archivistici e front office impiegando 3 mila lavoratori in Italia, di cui mille in Friuli.

CURIOSITÀ

Le eccellenze

Sono molti ogni anno i premiati di questo seguitissima manifestazione, ma ogni anno c'è qualcuno che stupisce a conferma che in Friuli ci sono e sono nate molte eccellenze, ovvero numerose personalità di rilievo delle quali esse sono molto orgogliosi. Così è per l'Udinese calcio di paron Pozzo, rappresentata dal presidente Franco Soldati ("siamo un innovativo modello di impresa calci-

stica") e dal giocatore Giampiero Pinzi, ma anche per Lamberto Zannier, segretario generale dell'Ocse, tornato in Friuli dopo 18 anni all'estero: "splendido tornare alle mie radici" e poi ancora Loris Tramontin, leader dell'azienda pubblicitaria Azalea promotion che ha portato in Friuli numerose star nazionali e internazionali della musica, da Madonna a Frank Sinatra per citarne solo due.

Toccante la consegna del premio al "prete degli ultimi", don Tarcisio Bordignon che ha invitato a "lasciarsi guidare dall'entusiasmo e dalla vitalità". Per lui le parole d'ordine sono accoglienza e condivisione al servizio degli emarginati. Eccellenza dell'economia per il 2011 è la Vidoni SpA con Giuliano, Marco e famiglia. Proprio Giuliano Vidoni ha detto che "fare impresa significa pensare all'etica, alla sicurezza, ovvero alle

certificazioni di qualità, quelle ambientali, di salute e di sicurezza sul lavoro". Vidoni ha annunciato che la sua società ha adottato un codice etico.

Applaudito dalla moglie in platea con le lacrime al volto di gioia e dai due figli è risultato, invece, Dorino Virgili, imprenditore storico di Bertolo, operativo fin dagli anni '50, che ha fatto laureare i due figli, uno in ingegneria e l'altra in medicina, ma non ha mai abbandonato la terra innovando le apparecchiature per adattarle alle colture locali. Ancor oggi vari tecnici vanno da lui a chiedere i segreti delle modifiche da egli apportate.

Premiate le eccellenze dell'economia friulana.
La relazione del presidente della Cciaa Da Pozzo

Alla politica è stato chiesto il coraggio di attuare le riforme per far ripartire il tessuto economico

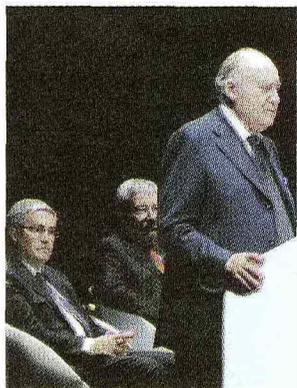
DE RITA

L'economista Alessina parla di necessarie riforme

"Ci vuole orgoglio per reagire"

Non siamo affatto un'Italietta, ovvero un Paese di serie B o peggio. Sarà il primo popolo, quella della gente che lavora, a governare il cambiamento necessario anche scendendo in politica e lo farà a dispetto del secondo popolo, quello di chi ci governa": è quanto detto dal presidente del Censis, Giuseppe De Rita, economista e sociologo, che ha subito aggiunto che "l'Italia sarà capace di una reazione e lo farà con lo stesso spirito con il quale è stata costruita la nostra nazione, lavorando e impegnandosi". Sono state parole di orgoglio quelle di De Rita, ospite d'onore della giornata, che ha ammonito a "recuperare la dignità di chi realmente produce e lavora nell'economia reale smettendo di subire le decisioni della finanza". Parole d'incoraggiamento solo apparentemente smorzate da Alberto Alesina, economista italiano che si è collegato da Harvard: "paghe-

remo gli effetti di questa crisi per almeno altri dieci anni e anche più". Il docente italiano, che professa negli States, ha affermato che "questa crisi ha rivelato quanto già si sapeva,



ovvero che il debito di Grecia, Spagna, Portogallo e Italia non erano più sotto controllo da tempo. Dovevano e devono essere fatte delle ri-

forme strutturali e in fretta".

La 58esima edizione delle premiazioni del lavoro e del progresso economico svoltesi al teatro Giovanni da Udine è stata caratterizzata anche dall'Inno d'Italia eseguito dalla fanfare della Brigata Alpina Julia e dalla conduzione di Sonia Grey, ma anche dal ricordo di Arturo Malignani da parte di Maria Locatelli Malignani e Federico Malignani. I due discendenti dello scienziato friulano hanno sottolineato come l'innovazione e la ricerca facevano parte integrante dell'opera e della persona stessa di Malignani.

Molto seguito è risultato anche l'intermezzo musicale a cura di Glauco Venier, che ha ottenuto un riconoscimento speciale. Jazzista, ricercatore, filologo musicale, insegnante, autore, musicista e compositore di spicco a livello internazionale a lui va il merito di aver saputo recuperare al jazz le radici culturali e musicali della terra friulana che ama.

